



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Stupro se lei, durante il rapporto sessuale, ci ripensa

Autore: Maria Monteleone | 05/04/2013



Non basta il consenso iniziale della vittima: c'è stupro se il consenso della vittima prima prestato poi viene meno durante il rapporto.

Commette **reato di violenza sessuale [1]** chi **insiste** nel rapporto sessuale nonostante la donna, pur essendo stata all'inizio consenziente, si rifiuti di proseguire perché non gradisce le **modalità violente** di consumazione dello stesso.

Il consenso deve infatti durare per l'**intero rapporto** sessuale senza soluzione di continuità altrimenti l'unione diventa **stupro**.

È quanto definito dalla **Cassazione [2]** che ha recentemente condannato un ventitreenne il quale, con **violenza** e **minaccia**, aveva costretto la propria ragazza, peraltro minorenni, a rapporti sadomaso. La vittima, pur avendo accettato altri rapporti, si era opposta esplicitamente alle forme e modalità eccessivamente violente poste in essere dal giovane prevaricatore.

Già in passato la Suprema Corte **[3]** aveva chiarito che, soprattutto in caso di **pratiche sessuali estreme, non basta il consenso iniziale della vittima** per escludere il reato di violenza sessuale. Quest'ultimo scatta se il partner insiste nonostante l'altro mostri **esplicitamente**, o mediante **comportamenti univoci**, di non essere più consenziente, per un **ripensamento** o una **non condivisione** delle modalità di consumazione del rapporto.

Note

[1] Art. 609bis cod. pen. **[2]** Cass. sent. n. 15334 del 3.04.2013. **[3]** Cass. sent. n. 25727/2004.